

DOMENICA 9 MARZO 2014
LE TENTAZIONI DI SEMPRE
AVERE, POTERE, USARE LA RELIGIONE
Vangelo Matteo 4,1-11

Poi lo Spirito di Dio fece andare Gesù nel deserto per essere tentato dal diavolo. Per quaranta giorni e quaranta notti Gesù rimase là, e non mangiava né beveva; e alla fine aveva veramente fame. Allora il diavolo tentatore si avvicinò a lui e gli disse: “Se tu sei il Figlio di Dio, comanda a queste pietre di diventare pane!”. Gesù rispose: “Nella Bibbia è scritto:-L’uomo non può vivere di solo pane; egli vive anche di ogni parola che viene da Dio-. Allora il diavolo lo portò a Gerusalemme, la città santa; lo mise sul punto più alto del tempio, poi gli disse: “Se tu sei il Figlio di Dio, buttati giù; perché nella Bibbia è scritto:-Dio darà per te un ordine ai suoi angeli ed essi ti porteranno sulle loro mani, perché tu non inciampi contro alcuna pietra-. Gesù gli rispose: “Ma nella Bibbia c’è scritto anche:-Non devi mettere alla prova il Signore, il tuo Dio-.

Il diavolo lo portò ancora su una montagna molto alta, gli fece vedere tutti i regni del mondo e il loro splendore, poi gli disse: “Io ti darò tutto questo che vedi, se ti metti in ginocchio davanti a me per adorarmi”. Ma Gesù disse a lui: Vattene via, Satana! Perché nella Bibbia è scritto:-Adora il Signore, il tuo Dio; soltanto a lui rivolgi le tue preghiere-. Allora il diavolo si allontanò da lui, e subito alcuni angeli vennero a servire Gesù.

Le tre tentazioni vissute da Gesù di Nazaret (Vangelo di Matteo 4,1-11) sono riassuntive ed emblematiche di tutte le tentazioni. Il tentatore diversamente interpretabile che si presenta in persone, situazioni, circostanze viene chiamato “diavolo”, etimologicamente colui che divide, che induce a divisione la coscienza, intenzionata al bene per portarla al male.

La prima tentazione è di trasformare la pietra del deserto in pane: “Se tu sei il Figlio di Dio, comanda a queste pietre di diventare pane!”. Gesù è provato da un lungo digiuno; vorrebbe mangiare; le parole tentatrici possono insinuargli anche la paura della mancanza di cibo, quella che ha vissuto il popolo che camminava nel deserto. Trasformare le pietre in pane significherebbe sfamarsi e soprattutto attrarre a sé tanta gente che, dopo la condivisione di quel cibo gratuito lo esalterebbe, lo proclamerebbe re e messia. Gesù avverte il pericolo di seguire la strada facile di consensi entusiastici che non favoriscono la libertà e la responsabilità delle persone, che le mantengono dipendenti. Si tratta di quelle situazioni della vita nelle quali capacità, forza, disponibilità personali si esprimono per ottenere seguito, facili consensi, adesioni entusiastiche, senza che le persone crescano nella sensibilità del cuore, nella formazione delle coscienze, nell’assunzione di responsabilità. Si pensa al sé, al proprio protagonismo.

La risposta di Gesù: “Nella Bibbia è scritto:- non di solo pane vive l’uomo ma di ogni parola che viene da Dio”. Non è una esortazione alla fuga in uno spiritualismo disimpegnato dalla storia, bensì a seguire con fedeltà la Parola di Dio che comporta l’impegno a condividere il pane, cioè le esigenze primarie della vita, con tutti.

La seconda tentazione è quella di usare Dio. Sul punto più alto del tempio, Gesù riceve questo invito: “Se tu sei il Figlio di Dio, buttati giù; perché nella Bibbia è scritto:-Dio darà per te un ordine ai suoi angeli ed essi ti porteranno sulle loro mani, perché tu non inciampi contro alcuna pietra”. E’ la tentazione di servirsi di Dio per progetti personali, come garanzia di potere, interessi, ingiustizie, violenze, guerre, mafie, corruzioni, razzismo, distruzione dell’ambiente, invocando radici cristiane e

cultura cattolica. Gesù risponde: “Non sfidare il Signore tuo Dio”. Dio si cerca, si intuisce, si prega, si dubita, si cerca ancora; a lui ci si affida, mai si deve usare.

La terza tentazione è quella dell’aver associato con il potere. Su una montagna molto alta da cui si vedono i regni del mondo e il loro splendore, Gesù riceve questa proposta: “Io ti darò questo se in ginocchio mi adorerai”. E’ la tentazione del potere e dell’aver a qualsiasi costo: la vendita della coscienza, la strumentalità nei confronti delle persone, la loro eliminazione fisica e morale; il rinnegamento di ogni vincolo etico, di qualsiasi attenzione agli altri, al bene comune. Questo in nome di Dio. La risposta di Gesù: “Vattene via, Satana! Perché nella Bibbia è scritto:-Adora il Signore, il tuo Dio; soltanto a lui rivolgi la tua preghiera”.

Chi vive la fede in Dio dovrebbe distaccarsi nettamente dall’idolatria del potere e dell’aver. Pane condiviso; affidamento a Dio, potere come servizio: questo significa superare le tentazioni.

INCONTRI DELLA SETTIMANA

- Celebriamo ogni giorno l’Eucarestia alle ore 8.00, con possibilità per le ore 19.00, da richiedere possibilmente entro il venerdì precedente.

INCONTRI DI CATECHISMO

❖	3° elementare	LUNEDI’	ore 18.00	Antonietta	tel. 0432-560752, Rosanna tel. 0432-665308
❖	4° elementare	MERCOLEDI’	ore 17.30	Elena	tel. 0432-560892
❖	5° elementare	VENERDI’	ore 17.30	Monica e Debora	tel. 0432-645231
❖	1° media	SABATO	ore 18.30	Francesco	cell. 329-6061052
❖	2° e 3° media e 1° superiore	LUNEDI’	ore 18.00	Nicoletta	tel. 0432-560671, Paola tel. 0432-560577

- Mercoledì 5 ore 19 Celebrazione dell’Eucarestia e segno delle Ceneri
- **Domenica 9 Celebrazione Eucarestia ore 8.00 e 10.30**

AVVISO

Il Battesimo comunitario sarà celebrato domenica 27 aprile alle ore 10.30

I due incontri preparatori si svolgeranno: sabato 12 aprile e sabato 26 aprile alle ore 15.

NEL CENTRO BALDUCCI

- ❖ **Mercoledì 5 ore 15 Incontro con un gruppo di giovani di Verzegnis**
- ❖ **Venerdì 7 ore 9.30 Incontro delle donne della SPI-CGIL in occasione dell’8 marzo**
- ❖ **Sabato 8 ore 16 Ricordo di sr. Nevina Martinis (vedi depliant)**

INCONTRI DI PIERLUIGI

- **Partecipazione agli incontri di mercoledì 5. Venerdì 7 e sabato 8 nel Centro Balducci**